

Relazione Ato Chiampo

Introduzione

Trent'anni fa il prof Antonio Boscardin ha avviato un progetto per vedere il livello di inquinamento del Fiume Chiampo. Noi, classe 2b di Molino di Altissimo, abbiamo il compito di controllare se oggi è cambiata un po' la situazione. In tre uscite abbiamo fatto esperimenti, ascoltato, osservato tutto e così facendo abbiamo contribuito al progetto "Ato Chiampo". Adesso vi spiegheremo la situazione.

Prima uscita

9.11.09

Siamo andati a Crespadoro in via Ferrazza con la classe 2D di San Pietro Mussolino per ascoltare delle testimonianze del prof. Stefano Fracasso, ex alunno del prof. Stefano Boscardin. Ci ha spiegato che la situazione del fiume Chiampo trent'anni fa era peggiore di adesso e che hanno fatto sei uscite sul territorio con il suo professore. Hanno analizzato l'acqua e hanno fotografato montagne di rifiuti lungo tutto il fiume.

Esempio di esperimento: con strisce di cartine al tornasole immerse a metà nell'acqua potevano dedurre dal colore che prendeva se l'acqua era acida o basica.

Poi gli abbiamo fatto delle domande a cui ha risposto prendendoci qualche volta di sorpresa e facendoci capire ogni cosa benissimo e facendo sempre riferimento alle sue esperienze.

Ci ha anche detto che tipi di rifiuti c'erano: soprattutto copertoni d'auto e sacchetti di nylon.

Poi abbiamo salutato il prof. e con il pullman siamo andati a Molino all'agriturismo "Lago Azzurro" dove abbiamo scattato delle foto al fiume Chiampo. Poi siamo andati all'isola ecologica dei rifiuti ad Arso dove non siamo scesi dal pullman.

Tornati a scuola, sfruttando il tempo rimanente, abbiamo visti varie foto di trent'anni fa.

In una foto, fatta dagli alunni del prof. Boscardin, si vede una tubatura di scarico di una conceria che sbuca dal muro con del liquido che fuoriesce di color giallognolo. Ai bordi del canale di scolo c'è del fango pietrificato e grigiastro. La vegetazione intorno sarà sicuramente inquinata e gli animali che mangiano lì, si ammaleranno facendo sì che se noi se li mangiamo, potremmo ammalarci.

In un'altra foto che abbiamo scattato a Ferrazza l'acqua era limpida e senza rifiuti; è al di sotto di un parcheggio e sull'argine c'è una ringhiera. Sempre in una foto del prof. Boscardin si vede il fiume con un colore roseo e su un sasso c'è un bambino con un cartello con scritto la data: 25.09.79. lunedì. Ci sono rifiuti di ogni tipo tra cui un fusto di metallo e al di sopra del fiume si intravede la fabbrica. In un'altra foto di Boscardin c'è un tratto di canale di scolo del lanificio Nicolato. C'è molta schiuma ma oggi non più. Adesso si può intravedere solo un piccolo pezzo del fiume, prima molto di più.

Seconda uscita

16. 11.09

Siamo andati a Chiampo davanti al vecchio lanificio Nicolato dove adesso c'è il supermarket Eurospin; qui abbiamo incontrato un operaio di una conceria ed ex-alunno del prof Boscardin: Antonio Rossettini.

Ci ha detto che le conchiere trent'anni fa erano molto peggio di adesso.

Poi spostandoci vicino al canale di scolo che passa nelle vicinanze abbiamo analizzato l'acqua prendendone un po' in un fondo di bottiglia e immergendo il phmetro nell'acqua; mostrava 6,5 quindi era neutra.

Poi abbiamo preso il pullman e siamo andati al confine tra Arzignano e Chiampo, in via della Miniera e alla vista di un piccolo sbocco del fiume, abbiamo analizzato nello stesso modo l'acqua: qui misurava 8,1 quindi era un po' basica. Abbiamo proseguito per circa un kilometro e poi ci siamo avvicinati proprio al margine del fiume dove si poteva toccare l'acqua che era oleosa al tatto. L'abbiamo analizzata e misurava 7,9 anche lì era basica. Poi proseguendo per tutto il percorso abbiamo visto rifiuti nell'acqua e a riva soprattutto sacchetti di plastica. C'era puzza di uova marce in alcuni punti soprattutto davanti ad una conceria dove abbiamo aspettato il pullman per andare. E lì è terminata l'uscita.

Terza uscita

30.10.09

Nella terza uscita siamo andati al depuratore di Arzignano. Un tecnico ci ha spiegato la struttura del depuratore e le varie fasi che fa l'acqua per depurarsi. Ci ha spiegato che inizialmente ci sono due tubazioni: una principale delle case ed un'altra delle conerie. La "porta d'entrata" di una goccia sono due grigliature: una con le maglie più larghe per dividere i "rifiuti" più grossi, ed un'altra con le maglie più piccole per dividere i "rifiuti" più piccoli. La goccia passa alla dissabbiatura, cioè si tolgono i granelli di sabbia presenti nell'acqua. Quindi la goccia passa all'accumulo-omogenizzazione per accumulare i fanghi sui fondi. Poi in altre varie fasi: sollevamento industriale, sedimentazione primaria, sollevamento, pre-denitrificazione, ossidazione, ricircolo miscela areata, flottazione e infine chiariflocculazione. La linea dei fanghi invece ha delle fasi diverse perché l'acqua è presente ancora al 90%. Le varie fasi sono: accumulo dei fanghi, poi si va alla nastropressa, filtropressa, centrifugazione, essiccamento dei fanghi dove l'acqua evapora lasciando solo il 10% dell'acqua nel fango. Poi vengono messi in contenitori appositi sigillati per non lasciare nulla e poi vengono messi sotto terra in una vasca scavata e sigillata per depositare i sacchetti in una discarica così può durare dieci anni. Poi viene sigillata sotto terra. Abbiamo fatto un giro con il pullman e abbiamo sentito, aprendo i finestrini, una puzza nauseabonda. Le vasche con i fanghi erano piene di una melma verdastra e marrone scuro. Poi siamo tornati a scuola.

Conclusione

L'acqua è la più importante risorsa che c'è, quindi possiamo fare qualcosa per non consumarla. Abbiamo visto che la situazione del fiume Chiampo è migliorata. Una cosa molto pericolosa sono i fanghi sigillati sotto terra, la discarica del depuratore può resistere ancora cinque anni dopo di che se ne dovrebbe costruire un'altra. Nessuno, come sappiamo, la vorrebbe vicino alla propria casa quindi si spera di trovare una soluzione al più presto.